

Emergenza Emilia. La Regione assicura che dall'1 gennaio saranno disponibili i fondi per edilizia e Pmi

Sisma, sei miliardi per ripartire

Squinzi: «Il Governo faccia di più per sostenere queste imprese»



Ilaria Vesentini
BOLOGNA

Erano tutte presenti ieri a Bologna, tra i 909 espositori del Cersaie, le dieci aziende emiliane colpite dal terremoto dello scorso maggio. Una testimonianza della tenacia del distretto ceramico, a dispetto della crisi globale, della débâcle dell'edilizia e dei 200 milioni di euro solo di danni diretti riportati dagli stabilimenti. Per questo le parole del presidente nazionale di Confin-

L'ESORTAZIONE

Il presidente di Confindustria auspica che l'esecutivo proroghi il periodo di vacanza fiscale in scadenza a novembre

industria, Giorgio Squinzi, hanno assunto un peso particolare, scaldando la platea: «Credo che il Governo dovrebbe fare un po' di più per accompagnare la voglia di ripartire di queste imprese terremotate - ha dichiarato in chiusura del convegno inaugurale di questa 30esima edizione del Salone internazionale della ceramica - in particolare credo che la "vacanza" fiscale che scade a novembre debba essere prorogata. Così come occorre una seria opera di semplificazione in tema di agibilità degli edifici».

Parole con cui il presidente - che in 30 anni non è mai mancato all'evento bolognese - ha riacceso i riflettori su un tema passato in penombra, ma su cui sta crescendo l'allarme, perché sono centinaia gli imprenditori con capannoni inagibili che aspettano da quattro mesi i primi aiuti (si parla di 5 miliardi di danni

all'economia emiliano-romagnola e altri 3,2 agli edifici civili su un totale di 11,5 miliardi di danni stimati). E il fatto che ancora non sia stata pubblicata l'ordinanza per la ricostruzione degli edifici produttivi, ventilata dal commissario delegato Vasco Errani ormai venti giorni fa, contribuisce ad agitare gli animi.

Per placare le polemiche ha colto l'occasione della platea gremita e delle telecamere l'assessore emiliano-romagnolo Gian Carlo Muzzarelli, assicurando che «dal 1° gennaio 2013 i 6 miliardi di fondi statali (garantiti dalla Cassa depositi e prestiti attraverso la spending review, ndr), saranno operativi: 3 miliardi per l'edilizia e 3 miliardi per le imprese. La Regione si impegna a dare il buon esempio di una sicura e rapida ricostruzione. Pagheremo a stato avanzamento lavori e saremo corretti e puntuali. Lo dobbiamo all'esempio che questa terra ci ha offerto: un patto straordinario tra lavoratori e imprenditori che insieme hanno lavorato sotto i tendoni, a 50 gradi, per rimettere in moto le aziende». Un'alleanza del buon senso e della responsabilità, secondo l'assessore regionale, che deve fare da modello a tutto il comparto manifatturiero, industria ceramica in prima fila, perché «ragionare in ottica di sistema significa essere più competitivi».

Lo stesso presidente della regione Errani, poche ore prima dell'apertura del Cersaie, ha garantito che «entro questa settimana il Consiglio dei ministri trasformerà il protocollo relativo ai primi 500 milioni previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative» (e dunque in risorse disponibili per i cittadini - non per le imprese! - che stanno riparando le proprie case) e che sta di persona «lavorando col Governo per un ulteriore rinvio delle tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse già rese disponibili



Moduli abitativi L'ordinanza 44 del 20 settembre finanzia soluzioni abitative temporanee prefabbricate 139,6 milioni	Programma scuole Il piano operativo per le scuole ha una copertura biennale; sono 24,3 i milioni già stanziati 166,5 milioni	Spese mensili È la cifra liquidata per il mese di agosto per l'assistenza da parte dei comuni ai terremotati 3 milioni
Edifici comunali Interventi per ricostruire le sedi meno danneggiate, previsti dal programma operativo municipi 43,5 milioni	Opere urgenti Si tratta di interventi provvisori e indifferibili per la messa in sicurezza richiesti dai Comuni 4,9 milioni	Rimozione macerie La cifra serve a coprire le spese di rimozione (50 euro/tonnellata) delle macerie per l'anno in corso 7,5 milioni
Ripristino abitazioni È la stima di spesa per riparare le unità abitative solo in parte o temporaneamente inagibili 95 milioni	Municipi temporanei Somme per predisporre moduli prefabbricati o sedi temporanee dove ospitare gli uffici comunali 29,2 milioni	Opere idrauliche Si tratta solo delle opere urgenti di bonifica e difesa del suolo per garantire la sicurezza pubblica 8,2 milioni